



Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



Ministero dell'Interno
Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione
Direzione Centrale per le Politiche
dell'Immigrazione e dell'Asilo

Fondo Europeo per l'Integrazione dei cittadini di Paesi Terzi

Presentazione del volume Caritas/Migrantes, *Africa-Italia. Scenari Migratori*

Il libro sugli scenari delle migrazioni africani: un sussidio per l'integrazione

Prefetto Angelo Malandrino, Direttore centrale per le Politiche dell'Immigrazione e dell'Asilo

Ero stato messo a conoscenza del viaggio di studio in Africa promosso dal “Dossier Statistico Immigrazione” Caritas/Migrantes. L'iniziativa mi aveva favorevolmente impressionato per diversi motivi. Innanzi tutto, la rete Caritas/Migrantes aveva coperto in proprio i costi per i suoi redattori: il fatto di pagare in proprio è un termometro quanto mai utile del grado di sensibilità. All'iniziativa sono state associate diverse organizzazioni sociali di diverse estrazioni e anche questo è stato da me giudicato un segno positivo perché, specialmente per le questioni complesse, bisogna abituarsi a lavorare in rete. Anche la dimensione quantitativa è stata tutt'altro che trascurabile e ha visto spostarsi più di quaranta persone per svolgere un piano di relazioni veramente impegnativo. Infine, e la cosa è molto significativa, non si è andati a Capo Verde per parlare degli immigrati bensì per parlare con gli immigrati dei loro problemi e delle loro prospettive e diversi tra loro hanno fatto parte del gruppo di studio.

Il coinvolgimento del Fondo europeo dell'integrazione dei cittadini di Paesi Terzi è avvenuto nella fase successiva, quando le relazioni svolte presso l'Università di Capo Verde sono state completate dalle relazioni di altri esperti che erano stati impossibilitati a partecipare e così nel complesso abbiamo 80 autori che hanno riempito 480 pagine con interessantissime considerazioni, corredati di dati e di proposte. Si parla delle condizioni del continente africano, si presentano molti Paesi africani (in particolare quelli che hanno una significativa presenza in Italia), si analizza la nascita e lo sviluppo di questi flussi migratori e il loro insediamento territoriale e infine, come complemento, troviamo anche un'interessante parte dedicata alla presenza degli italiani in Africa, che è fatta da imprese, lavoratori, ma anche da turisti, da missionari, da esperti della cooperazione.

Voglio sottolineare che l'obiettivo dell'integrazione, che in Italia dobbiamo portare avanti secondo la normativa vigente, presuppone da parte degli immigrati la conoscenza del nostro Paese, delle sue leggi, della sua cultura e delle sue tradizioni, e da parte nostra la conoscenza dell'Africa e dei Paesi africani. In questo modo tutto può diventare più facile e può essere superata la diffidenza nei confronti della diversità e, anzi, si può arrivare al suo apprezzamento, come fanno in maniera encomiabile i 3.500 missionari italiani impegnati nel continente africano.

Abbiamo pensato che un volume, come quello realizzato da Caritas e Migrantes, che riesce a salvaguardare i criteri di scientificità proponendo però i contenuti in maniera semplice, potesse costituire, nella sua organicità, un sussidio finora non disponibile in Italia e perciò abbiamo deciso l'intervento del Fondo Europeo per l'Integrazione.

In questo convegno sono previsti diversi interventi, di italiani e di immigrati africani, e quindi non è il caso che io mi dilunghi, ma voglio chiudere con un'osservazione che è anche un auspicio. Nella suggestiva copertina del libro, l'Africa viene rappresentata in maniera rovesciata. Questa impostazione, fatta per ragione stilistica, mostra anche come va il mondo per l'ineguale ripartizione della ricchezza, che vede ad esempio l'Italia superare il reddito complessivo di tutti i Paesi dell'Africa sub sahariana. Una positiva integrazione degli immigrati africani in Italia sarà d'aiuto, non solo per il nostro Paese, ma anche per il loro continente di origine. Questo è un auspicio che tutti possiamo condividere.